

la registrazione e quando il 14 maggio 1755 dovettero comparire innanzi al Parlamento e venne inserita a forza la richiesta registrazione nei libri che avevano portato seco, allora essi cessarono dal tenere gli esami di licenza e di baccalaureato. Contro ciò intervenne il Parlamento; ma ora vennero difese nuovamente delle tesi che al Parlamento dispiacquero. Il che provocò un nuovo intervento del Parlamento e di conseguenza una nuova sospensione degli esami per la licenza e il baccalaureato. A due dottori poi che chiedevano di essere autorizzati a partecipare alle assemblee della facoltà si sottopose il decreto del 15 dicembre 1729 nel quale la facoltà si era sottomessa alla Bolla *Unigenitus*. Ora il Parlamento esaminò questo decreto e trovò naturalmente che non sussisteva in diritto e proibì di osservarlo. Questa decisione parlamentare dovette venir registrata dai teologi, ma una decisione del Consiglio regio la cassò nuovamente.¹

3.

Quando nel 1755, alla nascita di colui che fu poi Luigi XVIII, una pastorale del vescovo di Castres invocò la mediazione del re perchè una decisione papale ristabilisse in Francia la pace, il Parlamento sopprime questa lettera episcopale come offensiva per il regno, il quale nel suo re e nelle sue leggi possedeva della pace tutte le garanzie.²

Ciò nonostante s'era fatto allora sempre più chiaro che anche per la Francia gallicana l'ultima speranza di uscire dalla confusione stava nel rifugiarsi a Roma. Oramai tutti vedevano che nulla più poteva attendersi dalla corte, la speranza dei circoli ecclesiastici nell'opera dell'assemblea del clero si era dimostrata vana. Essa, così scriveva il vescovo di Amiens,³ non ha concluso niente e forse ha più danneggiato che giovato. Per dare sfogo al suo disprezzo contro di lei, aveva il Parlamento perseguitato ancora più i sacerdoti. Ancora mentre durava l'assemblea lo stesso prelato s'era lamentato⁴ che il re lasciasse completamente il clero a discrezione del Parlamento il quale combatteva audacemente la religione e trattava più indegnamente che fosse possibile i suoi ministri; se le cose continuavano di tal passo, in Francia si finirebbe con l'avere una religione gallicana, come in Inghilterra l'anglicana.

¹ [NIVELLE] III LXXVII 1031-1038.

² DEBERT, loc. cit., 341.

³ Il 25 gennaio 1756 presso RÉGNAULT, loc. cit., 697.

⁴ Il 21 agosto 1755, ivi 690.